Anno XXIV — Giovedì 18 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 223

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Iniziare i fanciulli al lavoro manuale.

Abbiamo letto con piacere questi giorni le notizie sui buoni frutti prodotti in più luoghi dall'idea di far tenere da persone capaci per le allieve maestre delle lezioni sul metodo froebelliano per i cosidetti giardini infantili, pensando che appunto le donne sono fatte per usare quel metodo nelle prime scuole. Ci piacque altresì di udire che a Roma si abbia pensato a portare molte delle nuove maestre nelle scuole italiane all'estero. Così ci fu di conforto l'udire che p. e. a Ripatronsone ci fu una persona agiata, che ci mise del suo per la fondazione di uno di questi Giardini infantili e vorremmo che un simile esempio fosse da molti ricchi imitato in più luoghi e che lo si facesse anche colla associazione dei vicini.

Qui, senza dire dei buoni frutti di queste scuole, aggiungiamo soltanto una osservazione sul sistema d'iniziare i giovanetti al lavoro manuale, perchè ci sembra che esso accresca le facoltà dell'uomo, il quale può prendere fino dalla infanzia una buona abitudine, la quale potrà fornirgli in appresso non solo il modo di esistere col lavoro se è povero, o se lo diventa, ma anche se non lo è piuttosto si dedica a studii scientifici di giovarsene per le scoperte ed innovazioni cui tentasse di fare con esperimenti suoi proprii, di che ne abbiamo anche degli esempi che si potrebbero citare. Poi, siccome il lavoro deve essere considerato come uno dei mezzi coi quali l'uomo eleva la sua capacità, così conviene indirizzarlo ad esso fino dalla prima età e nobilitarlo anche agli occhi di quelli che costretti dal bisogno a dedicarvi tutto il loro tempo non lo guardano con molta simpatia. Se il lavoro è una necessità umana, bisogna anche apprezzarlo giustamente per quello che vale; se poi è elettivo nelle condizioni più fortunate di alcuni, conviene infiltrare anche in questi la coscienza del valore che ha per essi.

Oggidì è di moda fra alcuni di quei disgraziati, che non amano nè il lavoro nè lo studio per sè, d'intimare la guerra tra il lavoro ed il capitale, come se il capitale non fosse la grande eredità sociale del lavoro ed utile a questo ed il mezzo di beneficare ed aiutare i più poveri che lavorano e di accrescere per alcuni quell'altro capitale della umana società che è la scienza, la quale insegna anche a valersi di tutte le forze della natura a beneficio dell'uomo, come sono tante delle scoperte e loro applicazioni fatte ai nostri giorni da coloro che appunto sapevano unire in sè stessi il lavoro alla scienza.

Quando si potè conoscere che il calore era una forza e che questa forza divenuta espansiva nell'acqua tramutata in vapore e reso forte coll'obbligarlo, per trovare la sua naturale espansività, a lavorare in certi meccanismi fabbrili, si trovò il modo di percorrere celeramente la terra ed il mare e con questo si lavorò per l'umanità. E così si fece quando, vedendo che la elettricità è una forza che anima tutti i corpi, e si trovò il modo di estrarnela, di emanciparla dai corpi che la tenevano nascosta, di accumularla e di farla servire a dare luce nella notte ed a lavorare anch'essa nella macchina per inventare la quale bisogna unire il lavoro dell'intelletto a quello delle mani, si diede un'altra prova dell'utilità di dare all'uomo la facoltà di usare le sue nel lavoro anche manuale. Uno che sa usarne vale sempre più di quelli che non sanno adoperare le loro mani a null'altro che a portare il cibo alla bocca od a pettinarsi ecc.

Cominciamo adunque ad insegnare all'uomo fino dall'infanzia a giovarsi delle sue mani dirette dal cervello bene istrutto per qualcosa che torni utile a lui ed agli altri.

P. V.

BANCA AGRICOLA COLONIALE

II.

Strade Governative e Rurali — Divisioni Territoriali — Tutela delle vie fluviali, telegrafiche e ferroviarie — Acque e Canali d'irrigazione - Enfiteusi e Proprietà dirette — Boschi, Campi e Pascoli — Allevamento bovino, equino e pecorino Censimento — Assicurazione collettiva sulla vita dei coloni e sul bestiame.

Sembrerà a prima vista ridicolo parlare di strade, in zone, fino ad oggi traversate da pochissimi sentieri mulattieri e camellieri; siccome però il nostro progetto deve prevedere l'avvenire, ci è giuoco forza fermare l'attenzione sopra di esse, distinguendo quelle di spettanza governativa o meglio militare, la cui costruzione e manutenzione spetta esclusivamente al comando superiore di Massaua, dalle strade rurali, le quali, traversando in mille modi e direzioni le terre colonizzabili, apparterranno per il lato tecnico, all'Officio degli Ingegneri di Acque e Strade, e per lo strategico al Genio militare, mentre chè per la costruzione e manutenzione, durante il periodo colonizzatore, alla Banca Agricola Coloniale, sotto il controllo dei Sorveglianti locali e degli Ispettori Circondariali.

Una tale disposizione è comprovata dal fatto, che queste vie servendo di necessaria comunicazione fra zone e zone, e fra terreni e terreni costituiscono il tramite del commercio, e l'immissione diretta dei cereali e delle derrate sulle vie maestre o governative, e quindi facendo parte integrale della colonizzazione dovranno essere costruite nel più breve tempo possibile, con prestazioni naturali, proporzionate al numero dei componenti ciascuna famiglia colonica ed alla entità e vastità del terreno ad essa affidato.

Queste vie poi prenderanno, le une, il nome di strade rurali circondariali, siccome determinanti una data zona, più o meno regolare a seconda delle disposizioni naturali del terreno, e le altre di strade rurali interne, perchè stabiliscono i limiti di proprietà di ciascun colono.

Per un momentaneo e richiesto bisogno di strategia militare, si opportuna nelle attuali condizioni dei nostri possessi africani, le strade rurali circondariali dovranno essere costruite con rialzo, il più possibile parallelo e perpendicolare a quello delle governative o militari, stabilendosi così da un fianco e l'altro un sistema di fortificazioni (trincee) offensivo e difensivo contro possibili invasioni, e tutto questo non soltanto per i coloni e per la fanteria, quanto per l'artiglieria da campo e da montagna, la quale al bisogno potrà disporre a barbetta i cannoni, salvando il materiale e più che altro la vita degli artiglieri, ed assicurandosi con leggeri movimenti la precisione del tiro.

Molti critici rideranno a queste immaginarie costruzioni di strade rurali, una volta costruite le governative o militari. A costoro volentieri risponderemo, come: molti di questi terreni presentando una vastissima estensione nè trovandosi agglomerati in una stessa zona, perchè giammai tutti i punti del suolo Eritreo potranno coltivarsi, la formazione di queste vie non solo sarà vantaggiosa come mezzo di difesa e di comunicazione, quanto per un giorno, sia pure lontano, nel quale aumentando gli abitanti e sviluppandosi la coltivazione, questi centri colonizzati potranno erigersi in Comuni e Provincie, risolvendo allora con pochissima spesa il problema di conversione delle vie circondariali in provinciali e governative.

Nè sarà mal pensato costruire le abitazioni dei coloni lungo le vie rurali circondariali e le governative o militari, in quanto che tale disposizione, da una parte formerà un baluardo difensivo contro il nemico, dall'altra la sorveglianza dei terreni sottostanti.

Rispetto poi alla più o meno viabilità delle acque fra zone e zone, sarà studio di competenza degli Ingegneri di Acque Strade e del Genio militare.

Quello al certo non parteciperà del comune consenso è la divisione di queste terre colonizzabili in quattro grandi zone territoriali (Sud, Nord, Est, Ovest) perchè tale divisione pute di militarismo, ma disgraziatamente sono più secoli che mai civiltà fu predicata senza intervento armato, se ne consultino all'uopo le storie d'ogni paese.

Nel caso nostro però una tale distinzione ci è necessaria, perchè da un lato agevola l'operato e le incombenze del Governo, sia per un determinato contingente armato, che per il concentramento di un limitato personale burocratico; dall'altro, facilita alla Banca Agricola Coloniale lo sviluppo bancario e colonico, poichè queste separate amministrazioni, autonome localmente responsabili però di fronte al Governo, permettono di studiare le fasi produttive del suolo, osservarne le differenze, curarne e modificarne i difetti, concretare il problema scabroso dell'acclimatazione degli uomini, degli animali e delle piante, eliminando da un luogo all'altro quanto ivi è contrario alle leggi locali di natura, e sviluppando le cognizioni geografiche, botaniche, geologiche e zoologiche, fino ad oggi molto contrastate e contradditorie.

E quando la civiltà trionfante avrà reso vegetativo il suolo Eritreo, troveremo queste quattro differenti zone territoriali suddivise in numerose e ben regolate amministrazioni provinciali e comunali, con nessunissimo sacrificio governativo, burocratico e pecuniario e con lo stesso regime legislativo della nostra penisola, nè tarderà il giorno nel quale il Re d'Italia assumerà il titolo di Re dell'Eritrea senza bisogno di ulteriori vittime umane, molto meno di conservare un corpo militare sul piede di guerra.

Se di tanto vantaggio godrà la costituzione governativa, altrettanto dovrà risentirne la nostra Banca, perchè istituendo in queste quattro zone delle sedi compartimentali non soltanto tutelerà *de visu* il movimento tutto della colonia, ma con le stesse relazioni internazionali si formerà un potentissimo sistema bancario da rivaleggiare senza contrasto con quello di qualche altra Banca estera, arricchitasi con i proventi delle colonie, asserzioni queste, che per quanto vere troveranno le più accanite ed insulse opposizioni.

Nè possiamo tacere sull'altra fonte di risparmio nella costruzione e manutenzione delle vie fluviali, telegrafiche e ferroviarie, essendochè queste, per maggiore sicurezza, traversando in gran parte i terreni, colonizzabili, il Governo o la Banca, a seconda di loro spettanza, potranno benissimo utilizzare, con manifesta economia, la mano d'opera dei coloni, specie nei mesi di ristagno agricolo, obbligando gli stessi alla tutela e manutenzione delle dighe fluviali, e delle linee telegrafiche e ferroviarie, in una parola del materiale tutto, con incarico alla Banca di estendere sù di esso il controllo dei Sorveglianti locali e degli Ispettori circondariali, e con l'altro di riferirne mensilmente alle autorità competenti per ogni buona regola e fine.

Si potranno inoltre a determinate distanze costruire appositi locali per il deposito dei materiali ed attrezzi relativi a dette linee di utilità pubblica, appoggiandoli alla parte interna delle abitazioni coloniche, onde nel caso di improvvise rotture, o di consumo, il Governo non debba sottostare al dispendioso trasporto del materiale e degli operai, ma soltanto a quello del personale tecnico e direttivo.

Lo studio più difficoltoso sarà la provvista delle acque non potendosi raccogliere nè utilizzare quelle piovane, in quantocchè l'acqua ferma genera l'infezione miasmatica dell'aria, eppure è una delle opere più importanti, la quale non si potrà risolvere se non utilizzando ove è possibile le acque dei laghi superiori o sollevando con macchine idrauliche ed a livello dei terreni quelle dei fiumi e così raccolte, per mezzo di canali, protetti da apposite caterate, riversarle in altrettanti canaletti che vadano ad irrigare i terreni e provvedano al beveraggio degli animali, mentre per gli abitanti sopperiranno i pozzi artesiani, dei quali non dovrebbero scarseggiare i terreni colonizzabili.

A questo studio fa seguito l'altro sulle disposizioni boschive, essendo oggigiorno un fatto conosciuto ed esperimentato, che i boschi non solo generano la salubrità dell'aria ma richiamano certe correnti necessarie allo sviluppo agricolo, per ciò Governo e Banca dovranno osservare quali piante da costruzione e da frutto siano più addatte alla acclimatazione, utilizzando su larga scala l'olivo, che si sa trovarvisi in grande abbondanza allo stato selvatico, da vederne a poche distanze le une dalle altre numerose e rigogliose foreste.

Occorrerà ancora essere guardinghi nella formazione dei campi pascolativi per l'allevamento bovino, equino e pecorino, altro cespite importante dell'Eritrea, e sarà prudenza stabilirli nel centro delle zone colonizzabili, poichè un tale concentramento terrà le mandrie lontane dalle ruberie di tribù nomadi, e nel caso d'invasione sarà non poco faticoso lo giungervi. Questi campi potranno essere più di uno per ciascuna zona onde facilitare i mutamenti annui e così utilizzare a pro dell'agricoltura il campo concimato, tanto più che le razze equine e bovine non abbisognano di pascoli nomadi, rimanendo sopra un medesimo terreno di anno in anno, mentre per le mandrie pecorine, nei tempi di tramutamento, si cercheranno i monti e le valli più vicine ai centri colonizzati, facendole traversare per le vie rurali interne e per quelle circondariali.

L'amministrazione bancaria per quanto riflette oggidì l'Immobile, si dividerà in Enfiteusi e proprietà dirette, la prima per i terreni dati in via d'esperimento o affidati a coloni provvisori, siccome tolti da altri defunti o da quelli espulsi per irregolare condotta agricola, ovvero di terreni passati alla Banca in forza di mancato contratto; la seconda poi per quei terreni sia in parte liberati, che sotto il peso di scritturazioni ed ipoteche, sui quali vengono rispettate le norme contrattuali.

Su quanto poi si riflette la direzione, costruzione, manutenzione e sorveglianza della colonia, il Governo e la Banca dovranno scambievolmente occuparsi, essendone ambedue egualmente cointeressati.

APPENDICE

IL MILUÇH DALLA MAGNE [1]

La storiella che sto per raccontarti, cortese e molto paziente lettore, m'era sembrata un'antichità da museo, quando l'intesi da *comare* Brigida. Poi mi sono persuasa che non si tratta di superstizioni rancide, morte e seppellite, ma d'idee ancora radicate in molti (non dico tutti) contadini della nostra *bassa*. La ripeto, tale quale l'intesi.

Tempo fa, più che mezzo secolo, *Comare* Brigida era un bel pezzo di contadina alta e robusta, che innamorava tutti i giovanotti del paese: lei scherzava e rideva, ma ancora non s'era dichiarata per nessuno.

Il padre di Brigida, *sar Tite*, se la passava bene: aveva casa, campi e parecchi animali in istalla. Insieme coi figli lavorava con molta cura le sue terre e quando usciva coll'aratro nuovo, i bovi forti e ben pasciuti s'alzava dietro a lui un mormorio d'ammirazione e quasi di rispetto.

Intanto che i loro uomini attendevano agli interessi di fuori, Brigida e sua madre, *donne Menie*, accudivano alle facende domestiche: alle pollerie, alle pecore, alle vacche e fra queste nutrivano speciale predilezione per *Viole*, una brutta mucca carniela, bassa e angolosa, che dava ogni giorno otto boccali di latte. Una mattina, andata a mungerla come di solito, *donnie Menie* fu molto sorpresa di trovarla quasi affatto asciutta; chiamò Brigida, i loro uomini e non poterono capirci nulla.

La sera diede la solita quantità di latte; ma l'indomani mattina, era di nuovo senza. Chi diceva una cosa, chi l'altra e generalmente pensavano che la *Viole* fosse stata stregata; c'era da perderne la testa. Brigida ebbe una felice idea: propose di vegliare la notte in istalla, per vedere che cosa vi succedeva. Quella sera stessa, dopo cena, *sar Tite* con uno dei figli e Piero Ballutte, loro amico, andarono in istalla; stesi sul fieno, chiacchierarono un pezzo, poi vinti dalla stanchezza, s'addormentarono. Sul far del giorno, i tre uomini furono desti a un tratto; balzati in piedi, videro *donne Menie* e Brigida che li chiamavano, gesticolando vivamente verso la mucca.

— La *magne*, la *magne*! gridò *Menie.*

— Come? dove?

— Non l'avete vista? È fuggita in questo momento dalla finestra.

— Ma che faceva?

— Succhiava il latte, *par bios!*

— E noi che dormivamo come talpe.

— Facevate buona guardia! — disse Brigida beffandoli.

— Peccato, la si avrebbe uccisa!

— Nemmeno per idea! — esclamò *donne Menie.*

— Perchè no? domandò Piero Ballutte.

— State a sentire: Ora mi ricordo che una volta quand'ero giovane, anche in casa mia toccò la stessa storia della *magne* che ogni notte veniva a succhiare il latte ad una vacca; mio padre si appostò collo schioppo e non riuscì ad ucciderla; ma la bestia spaventata non tornò per molto tempo. Intanto la vacca deperiva ogni giorno più, tanto da sembrare ammalata; noi non sapevamo più che farle. Una donna, amica di mia madre, disse che non sarebbe guarita finchè non tornava la *magne*..., e così fu.

— Ma perchè?

— La *magne*, vedete? porta fortuna.

— Tanto e tanto, anche quella di perdere tutto il latte.... — brontolava *sar Tite* scotendo il capo.

— Avreste meglio perdere la vacca, allora? — gli gridò adirata la moglie.

— Che sia proprio vera questa della fortuna? — riprese Piero.

— Badale a mia madre, ne sentirete di belle! — disse il fratello di Brigida e si allontanò alzando le spalle.

— Ma voi, come lo sapete? — continuò Piero con viva curiosità.

— Le son cose sempre state e che sempre saranno — rispose la vecchia impermalita. — Se il vedere soltanto la *magne* porta fortuna, pensate poi che sarà arrivare a prenderle il *miluçh*!

— Sì, ho sentito tante volte: « *Al a ghiapât il miluçh dalla magne* » d'una persona che avesse fortuna; ma non capivo veramente che intendevano dire.

— *Le magne*, vedete? hanno sul capo una palla fatta come una mela e nelle calde giornate, mentre giocano avvoltolandosi nella polvere della strada, dicono che quelle bestie si divertono a gettare in aria la mela colla coda e rimetterla sul capo. Se in quel momento uno che passa è tanto lesto da arrivare a prendere il *miluçh*, avrà la fortuna di *dòppleà* (raddoppiare).

— Ma è possibile? — continuò Piero.

— Quand'è successa altre volte!

— Come, come? dissero i due giovani. *Sar Tite*, ridendo a fior di labbra e per far credere che non prestava attenzione, cominciò a dar da mangiare ai buoi, andando su e giù. Piero Ballutte e Brigida ascoltavano attentamente e *donne Menie*, contenta di suscitare quell'interesse, continuò con aria di superiorità:

— La è toccata proprio a due del nostro paese, quando forse io ero appena venuta al mondo.... eh, eh, ne son passati degli anni! Siete giovani, non c'è meraviglia se ignorate certe cose. Dunque un giovanotto di qui era soldato e

[1] La mela della magne o *carbone* è quella serpe che si dice molto ghiotta del latte. Dalle parti di Cormons, invece, dicono che ha sul capo una pietra preziosa di valore inestimabile e chi arriva a pigliarla, diventa ricchissimo.

La divisione delle zone territoriali porterà con sè la nonoscenza mensile del personale colonico, cioè: le nascite, le morti, i nuovi emigrati, i rimpatriati e coloro che si fossero trasportati da una zona ad un'altra, il che in una parola può chiamarsi censimento vero e proprio; operazione questa che nel caso di costituzioni amministrative provinciali e comunali, oltre l'impazzamento e le dovute irregolarità burocratiche; risparmierà al Governo un personale dispendioso e la lungaggine sull'esatta cognizione del movimento colonico.

Richiamiamo inoltre la comune attenzione sul fatto, che trovandosi questo suolo soggetto ad atmosfere non solo variabili ma spesso insalubri e predominanti in alcuni punti delle malattie infettive, non sarebbe male procurarsi la cooperazione di qualche importante Società di assicurazioni, la quale garantita dalla Banca Agricola Coloniale, con rivalsa di questa sui coloni, proponga uno schema di assicurazione collettivo graduale tanto sopra un dato numero di abitanti che su quello di capi di bestiame, con determinati premi che in caso di mortalità saranno corrisposti alla Banca ad estinzione del debito fluttuante e se ciò non fosse al colono stesso o alla di lui famiglia.

Firenze 14 settembre 1890

ANTONIO BORROMEO

Il ritiro di Seismit-Doda giudicato in Francia.

Parigi, 16. — Il *Siècle* e il *Temps* considerano Seismit-Doda come il capro emissario che Crispi sacrifica per espiare le colpe della sua politica.

Il ritiro di Seismit-Doda non modificherà la situazione la quale viene dalla orientazione della politicp che è pessima.

In generale i giornali mostrano grandi simpatie per Seismit-Doda.

I pagamenti dei Ministri

Nei due primi mesi del corrente anno finanziario pagaronsi complessivamente per conto dei diversi Ministeri lire 225,823,579.55; cioè lire 9,357,985.58 meno del primo bimestre del passato anno finanziario, quantunque per i due Ministeri del Tesoro e delle Finanze i pagamenti abbiano superato di circa 2 milioni e mezzo i limiti del passato anno.

Per il Ministero della guerra si pagerono 3,195,000 lire meno del primo bimestre 1889-90 e per il Ministero dell'interno pagaronsi lire 2,146,588.44 di meno.

Il cholera a Massaua.

Il cholera è scoppiato con violenza nella nostra colonia di Massaua. Si assicura però che finora le truppe e gli europei non furono colpiti. Intanto, il Ministero della guerra telegraficamente ha sospeso la partenza di qualsiasi truppa per Massaua ed invece, ha ordinato il ritorno immediato colà degli ufficiali medici in congedo.

Domani col piroscafo *Arabia* partirà da Napoli per Massaua una missione sanitaria speciale, nominata dal ministero degli interni e composta dei dottori Canalio, Angelini, Ascoli e Gorini. La Commissione porterà seco una larga provvista di disinfettanti. Canalio' direttore della commissione dirigerà le misure igieniche, sopratutto la disinfezione e la cura delle persone.

Anche la *Riforma* assicura che l'epidemia si mantiene solo fra gl'indigeni ed è già in sensibile diminuzione.

Si crede che il Governo da parecchi giorni sapesse la notizia senza comunicarla per non suscitare allarmi.

Il vapore *Itatia* che torna da Massaua non toccerà i porti italiani, ma si recherà direttamente all'Asinara per iscontarvi una quarantena.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	55.7	756.3	757.9	757.6
Umidità relativa	52	41	63	47
Stato del cielo	misto	sereno	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	E	E	NE
Vento (vel. k.	10	13	3	13
Term. cent.	19.6	21.8	16.0	19.7

Temperatura { massima 21.9 / minima 14.0 }
Temperatura minima all'aperto 13.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 settembre:

Probabile: Venti deboli settentrionali a nord, vari altrove, cielo vario, ancora qualche pioggia o temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale. La seconda seduta della sessione ordinaria dell'anno 1890 avrà luogo il giorno di lunedì 6 ottobre 1890 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno ai seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proroga della sessione ordinaria del Consiglio.

2. Nomina di due Deputati provinciali effettivi.

3. Nomina di un Deputato provinciale supplente.

4. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1890.

5. Nomina di un Consigliere provinciale a membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale.

6. Assunzione del quinto della spesa per la costruzione del campo per il Tiro a segno Nazionale in Udine.

7. Vivaro — Domanda di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera. — (La relazione trovasi unita all'ordine del giorno della seduta 30 giugno 1890 sotto il N. 15).

8. Domanda del Comune di Sacile di un sussidio annuo continuativo di L. 4000.00 per il tramutamento della Scuola magistrale maschile inferiore al grado di superiore.

9. Comitato Forestale — Domanda di sussidio straordinario pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco idrografico del Tagliamento — (Come al n. 7. Relazione sotto il N. 14).

10. Concorso nella spesa per le tabelle commemorative nel Monumento a Vittorio Emanuele II. sul Colle di S. Martino.

11. Proposta di sussidio agli sdradini licenziati per riduzione di ruolo. — (La relazione trovasi unita all'ordine del giorno della seduta 11 agosto 1890 sotto il N. 25).

12. Domanda di compenso degli stradini ex governativi della strada Casarsa-Cordovado per prestazioni d'opera durante il primo bimestre del corrente anno. (Come al N. 11 Relazione sotto il N. 26).

13. Spese di staordinaria manutenzione per la strada provinciale di Monte Croce. (Come al N. 11. Relazione sotto il N. 28).

14. Contributo per opere idrauliche di seconda Categoria classificate colla legge 10 luglio 1887, n. 4747.

15. Consuntivo 1889 dell'Amministrazione provinciale.

16. Conto morale 1889-90 dell'Amministrazione provinciale.

17. Bilancio preventivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.

18. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in ordine al contributo dovuto dal comune di Latisana per la ferrovia Udine-Portoguaro.

19. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals. (Come al N. 7. Relazione sotto il N. 22).

20. Costituzione del Consorzio fra gl'interessati nei lavori di sistemazione della roggia detta Vilicogna. (Come al N. 11. Relazione sotto il N. 34).

21. Riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza.

22. Parere sulla domanda del comune di Moruzzo per ottenere la segregazione del Mandamento di S. Daniele ed aggregazione a quello di Udine.

23. Parere sul nuovo trasferimento della residenza Municipale dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria-Arsa.

24. Parere sulla domanda del comune di Pinzano per ottenere dal governo il sussidio per la costruzione della strada obbligatoria detta Costabeorchia. (Come al N. 11 Relazione sotto il N. 38).

25. Parere sulla classificazione in prima Categoria delle opere di bonifica delle paludi di Bueris, Zegliacco e Collalto.

In seduta privata

26. Domanda per gratificazione dell'assistente tecnico Zamparo Federico.

27 Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.

Sindacato del commercio del legname.

All'adunanza ch'ebbe luogo il giorno 16 corrente nella sede della nostra Camera di Commercio intervennero le ditte: E Melli di Ferrara, F. X. Wirth di Villacco, Fratelli dal Torso, Volpe e Buzzi, Margreth e C., Francesco Micoli di Udine, Toscano e Micoli (stazione per la Carnia) Gohde e C. di Trieste, Zanotti e Forni di Genova, G. Ballis di Luitsch, Luigi Bisi di Rovigo, F. Spellini di Villafranca.

La ditta Belenghi e Rivalta di Ravenna era rappresentata dalla ditta Margreth e C.

Mandarono piena adesione alle deliberazioni dell'assemblea le ditte: Antonio Morassutti di S. Vito al Tagliamento, Cipollato Giovanni, Lazaris Bortolo e Isidoro Colle di Venezia, G Negri di Cilli, Pietro Pedercini e figlio e Pietro Dalle Case di Mezzo Lombardo, Pietro Michelini di Riva, G. Bonapace e C. di Roveredo, Giuseppe Ballis di Oberlaibach, Luigi Gozzi di Verona, Iohann Bachmann di Niederdorf.

Per voto dell'assemblea siedono al banco della Presidenza il cav. Elio Melli e Dal Torso nob. Antonio; funge da segretario il dott. Gualtiero Valentinis.

Melli espone lo scopo dell'adunanza: attenuare il danno derivante dal distacco fra la valuta austriaca e il prezzo del legname e consociare le forze nella difesa dei comuni interessi.

Apre quindi la discussione sul primo oggetto dell'ordine del giorno: « accordi a ciò che il prezzo di vendita corrisponda alle condizioni attuali del florino. »

Bisi propone che i prezzi proporzionali alle condizioni della valuta austriaca siano normalmente fissati e praticati da tutti gli aderenti, e che per ora l'aumento del cinque per cento sia preso come termine minimo per l'incremento dei listini dei prezzi.

Prendono parte alla discussione Dal Torso Enrico, Wirth, Buzzi, il rappresentante della ditta Zanotti e Forni e il presidente Melli.

La proposta Bisi è approvata.

Il presidente Melli invita l'assemblea a discutere sul secondo oggetto: « Nomina di un Comitato direttivo che abbia il mandato di rappresentare i colleghi aderenti nelle questioni riflettenti il consumo, le ferrovie, gli Stati. » E anzitutto desidera conoscere se la proposta sia in massima ritenuta utile.

Wirth spiega i vantaggi che deriveranno dall'abbandono di deplorevoli e antiche scissure e dall'affidare ad un Comitato di fiducia la tutela dei comuni interessi nei riguardi del consumo, dei dazi doganali, delle tariffe ferroviarie e delle leggi sui boschi e sulla fluitazione del legname.

La proposta viene approvata in massima all'unanimità.

Il presidente Melli invita quindi a definire il mandato e il modo di costituzione e di funzionamento del Comitato.

Prendono la parola i rappresentanti della ditta Wirth e della ditta Toscano e Micoli, i fratelli Dal Torso, Francesco Micoli, Margreth, Volpe, Bisi e il rappresentante della ditta Gohde.

Melli riassume brillantemente la discussione, la chiarisce e la illustra con esempi.

In seguito a ciò l'Assemblea delibera di affidare al Comitato l'ufficio di agire, nell'interesse comune, in tutte le questioni relative ai trasporti ferroviari e marittimi e alle tariffe doganali specialmente all'epoca della rinnovazione del trattato fra l'Italia e l'Austria Ungheria; di assumere la difesa degli aderenti nelle particolari loro questioni con le Dogane e con le Società di trasporti; di esercitare una valida azione di fronte alla condotta di qualche agente commissionario e di taluni compratori di mala fede.

L'Assemblea stabilisce inoltre il modo di funzionare del Comitato, l'epoca delle assemblee, ecc. e da ultimo delibera che il Comitato sia composto di 9 membri: due per la Carinzia e Stiria, due pel Tirolo, Trentino e Pusterthal, uno per la Carniola, uno per Trieste, uno per Udine, uno per la Carnia e uno per il resto d'Italia.

Procedutosi alla nomina dei membri del Comitato, risultano elette le ditte: F. X. Wirth ed Elio Melli per la Carinzia e Stiria; Pietro Dalle Case e G. Bonapace e C. per il Tirolo, Trentino e Pusterthal; Giuseppe Ballis per la Carniola; C. Gohde e C. per Trieste; Fratelli Dal Torso per Udine; Toscano e Micoli per la Carnia; Fratelli Feltrinelli per il resto d'Italia.

Il Presidente Melli ringrazia la Camera di Commercio di Udine e ad esso si associa il rappresentante della ditta Gohde, il quale aggiunge un ringraziamento per il Comitato promotore e in modo speciale per il cav. Melli. Dopo di che l'Assemblea è sciolta.

Danni delle acque - Una vittima.... cornuta. Da Ampezzo 16 settembre 1890 ci scrivono:

Tanto per farmi vivo, nè volendo lasciar correre false supposizioni sul mio prolungato silenzio ed affinchè non spargiate torrenti di lagrime di disperazione credendo che io mi sia precipitato giù da qualche benefico dirupo, io mi sono deciso finalmente dopo... nessuna riflessione di mandarvi mie insperate nuove.

V'avverto però che *novità* propriamente non sono in grado di mandarvene.

I popoli carnici vegetano sempre allo stesso modo, nè nulla lascia a supporre, finora, che la vogliano cambiare. Peccato del resto, poichè questi paesi davvero potrebbero divenire la *Svizzera friulana*; ma, come dissi altre volte, qui ci manca quel cosidetto *confort*.

Il forestiere vuole salire per i più inaccessibili dirupi, rompersi le gambe e magari l'osso del collo, ma, quando arriva in mezzo ad abitazioni umane, se arriva, pretende di trovare tutti gli agi più raffinati della vita, pagandoli anche profumatamente, ciò che in questi paesi non è. Qui si è accolti con cordialità, con amicizia, *non vi pelano*; ma queste cose non bastano a quei maledetti di *touristes esotici* che lasciano le monete d'oro a palate, sui laghi lombardi; nella Svizzera e nella Savoja.

I torrenti carnici venuti in piena per le pioggie delle scorse settimane (ora il tempo è bellissimo e le acque si sono ritirate) furono causa di molti danni. Furono asportati varii ponti e vari ripari sul Degano e vicino a Comeglians buon tratto di terreno coltivato venne completamente distrutto.

Domenica nel salire colla vettura postale da Villasantina ad Ovaro, fui testimone d'un funestissimo accidente che fu causa di morte. Circa a tre chilometri prima di giungere a Ovaro, il solito cavallo colla solita carretta giungendo all'improvviso fu causa che una infelice s'impaurisse e correndo all'impazzata, precipitasse dal ciglione della strada nel sottoposto torrente Degano. Essendo questa una *volata* di parecchi metri, la poverina (era una femmina) si ruppe la schiena e le ghiaje del torrente accolsero un informe cadavere. Quanti *cornuti* saranno gettati nella desolazione da quella morte! Pace alla grand'anima della estinta! (1)

E con questa desolante ed atroce notizia chiudo e vi saluto.

Girovagus

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Presso le R.e Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami generali o di riparazione per conseguire la Patente di Insegnante elementare comincieranno col 1° di ottobre per la sessione autunnale di quest'anno.

Nelle R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore.

Gli esami per conseguire la Patente di grado inferiore constano:

a) di un componimento italiano;

b) di un lavoro intorno a un tema di Pedagogia;

c) di un saggio di Disegno;

d) di un saggio di Calligrafia;

e) di prove orali su tutte le materie insegnate nelle due classi Preparatorie, e nel I° e 2° anno del corso normale giusta i programmi vigenti del 1° novembre 1883.

f) di una lezione pratica.

Gli esami per conseguir la Patente di grado Superiore constano delle stesse prove estese però anche alle materie insegnate e trattate nel 3° anno del corso normale in conformità dei detti programmi.

(1) L'*infelice* precipitata e morta è una signora.... quadrupede detta *vacca* o *volgarmente armenta*.

---

si trovava a guerreggiare molto lontano; un giorno, passando per un bosco, vide due *magne* che saltavano, giocavano insieme in mezzo alla strada; lesto egli si avvicina e prende la mela per aria....

— Bravo, per Diana! — esclamò Piero suo malgrado.

— Poi fugge a carriera e la *magne* dietro; il soldato getta il suo mantello, la *magne* si ferma un momento a stracciarlo, poi torna ad inseguire il soldato; allora egli getta il cappello e via di seguito tutto quello che aveva; ma la *magne* gli era quasi sopra e lui per paura le gittò di nuovo la mela e potè scappare.

— Credevo che le *magne* non facessero male.

— No, se si lasciano tranquille; ma quando si prende loro la mela, si arrabbiano tanto che uccidono, perchè loro non possono vivere senza.

— E poi?

— Il soldato raccontò la cosa al suo compagno e questi partì subito a cavallo in cerca della *magne*; la trovò e prese la mela. Inseguito, gettò anche lui tutto quello che aveva e per ultimo lo schioppo; la bestiaccia cominciò a morderlo e colla baionetta si ferì la gola. Il soldato, di paura che morisse, corse giorno e notte, finchè arrivò nel suo paese.

— Perchè aveva paura che morisse? chiese Brigida.

— Quando muore la *magne*, vedete? la mela perde tutta la virtù. Il soldato aveva una casetta; pose la mela sul tetto e diventarono due; aveva dei campi, ci portò la mela e si raddoppiarono; aveva una borsa ci mise su la mela e subito ne comparve un'altra. Allora gli venne desiderio di avere quattro case; portò la mela sui tetti, ma senza risultato; capì che la *magne* doveva essere morta. E queste sono cose succedute.

Donne Menie guardò trionfante i due giovani che stavano ancora intenti ne' suoi occhi; Brigida scotendo il capo;

— Ma ora non succedono più — disse con un malizioso sorriso a Piero.

— Magari succedessero ancora! — esclamò egli vivamente. — Non si avrebbe da penare tanto prima di metter su casa.

— Che volete dire?

— Io, per esempio, se potessi pigliare la mela, non sarei più un povero diavolo e potrei sposarti. — Fece per dargli un pizzicotto; ma Brigida gli sgusciò di mano, sulla soglia si volse con un gesto insolente:

— Piero, corri a *çhiapà il miluçh dalla magne!* — e diede in uno scoppio di risa.

***

La domenica oliva, uscendo dal vespro, come per caso, Piero Ballutte si trovò a fianco della Brigida che se ne andava impettita nel suo vestito nuovo saltellando colle scarpine troppo strette.

— Buona sera, Brigida — disse Piero.

— Vi saluto, Piero.

— Io ti saluto per davvero... domani parto.

— Dove andate? — chiese Brigida con un leggiero rossore sulle brune guancie.

— Pel mondo, incerca del *miluçh della magne*.

— Scherzate! — disse ella sforzandosi di sorridere — Sapete pure che quelle cose non succedono più.

— Chi lo sa? — rispose egli e fissandola negli occhi con tristezza: — Se la trovo, verrò a raccontartelo; se no.... Dio solo sa quello che sarà di me.

— Andate e ritornate sano e salvo — rispose Brigida chinando gli occhi.

***

In quel giorno, Brigida non fu più vista ridere e scherzare da pazzerella con tutti, come faceva prima; un leggero pallore si diffuse sulle sue guancie dimagrite. Per due anni i giovanotti del paese l'assediarono, senza risultato, colle loro galanterie e cominciavano quasi a metterla fra le *vedranis*, vedendola sempre seria andare in chiesa dimessa, col fazzoletto sugli occhi.

Una sera, mentre i loro uomini ripulivano gli attrezzi e la stalla, *donne Menie* attendeva alla cena, Brigida si era messa il bigoncio in ispalla coi secchi vuoti e prese la corda, s'avviava al pozzo. D'improvviso traballò, impallidì e lasciando andare la corda, colla mano sugli occhi, tentava d'aguzzare la vista. Depose il suo carico e s'appoggiò al muro; le parve un momento di venir meno, poi distinse chiaramente la voce di Piero che le diceva:

— Buona sera, Brigida, *o ai çhiapât il miluçh dalla magne.*

— Siete proprio voi? — chiese ella riavendosi.

— E tu, sei... voi, siete maritata? — domandò Piero fissandola con disperazione. — Brigida scoteva il capo — Ah no? sia lodato Dio! E mi vuoi ancora un po' di bene?

— Dove siete stato, tanto tempo?

— Non te l'ho detto?

— Voi scherzate ancora!

— Io non so se la *magne* c'entri o no — rispose Piero ridendo — ma so che da quella notte in cui ho vegliato nella tua stalla, ho capito che ti volevo un gran bene, m'è nato il desiderio di far fortuna per poterti sposare, sono partito, ho lavorato tanto.... ed ora eccomi qua.

— Eccovi quà. — Tant'era la gioia e la commozione, che Brigida non seppe dir altro; ma i suoi begli occhi raggianti esprimevano molto di più.

Settembre 1890

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Prestito della città di Milano 1866. 78ª Estrazione del 16 settembre 1890.

Serie estratte

5	17	46	63	118	171	316
325	359	365	375	544	707	736
754	782	850	870	976	1107	1209
1324	1342	1359	1381	1383	1415	1452
1520	1585	1606	1760	1764	1843	1959
2008	2028	2076	2206	2218	2223	2273
2290	2399	2480	2589	2634	2618	2689
2800	3034	3069	3091	3147	3188	3199
3216	3232	3251	3274	3317	3313	3425
3454	3559	3635	3691	3746	3824	3835
3857	3874	3957	4065	4093	4113	4134
4203	4244	4283	4420	4428	4129	4478
4661	4699	4757	4790	4799	4852	4862
5026	5099	5168	5419	5526	5558	5692
5915	6029	6074	6126	6288	6323	6328
6366	6478	6489	6501	6600	6623	6681
6702	6751	6772	6824	6979	6997	7017
7031	7105	7115	7153	7217	7248	7307
7357	7410	7423	7444.			

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
6702	84	L. 50,000	1107	88	L. 20
6501	87	» 1,000	1324	76	» 20
4134	23	» 500	1520	19	» 20
5	23	» 100	1565	10	» 20
850	79	» 100	2218	34	» 20
1359	77	» 100	2290	46	» 20
3034	97	» 100	2399	40	» 20
4799	38	» 100	2800	74	» 20
2223	50	» 50	3147	50	» 20
2634	56	» 50	3232	91	» 20
3188	98	» 50	3957	15	» 20
3199	88	» 50	4429	56	» 20
4065	65	» 50	4799	84	» 20
4129	29	» 50	5026	50	» 20
4799	79	» 50	504	72	» 20
5536	41	» 50	5692	84	» 20
6288	92	» 50	6751	71	» 20
6824	95	» 50	7307	16	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1890.

Ad onore di un nostro friulano il prof. Businelli, riferiamo quanto segue dal giornale il *Popolo Romano*:

La famiglia Trotti, di Roma, si crede in dovere di fare un pubblico ringraziamento all'egregio prof oculista comm. Francesco Businelli per la cura felicemente fatta a persona di sua famiglia. Si trattava di un occhio perduto fino dall'infanzia e rimasto assai sporgente e deformato con pericolo anche della vista dell'altro. Era opinione di qualche specialista che convenisse esportarlo del tutto. Il prof. Businelli invece, con una brillante operazione, è riuscito a conservare la forma ed i movimenti naturali dell'occhio perduto in modo che ormai non presenta nessuna apparente differenza dall'occhio sano, per cui è ristabilita la regolarità della fisonomia.

Un cappotto rinvenuto. Il municipio di Tarcento avvisa che nel giorno 12 corr. sullo stradale da Udine a Tricesimo, fu trovato un cappotto e che fu depositato nell'ufficio municipale.

A quei due onesti giovani che hanno rinvenuta la borsetta di cui ieri facemmo cenno sul giornale, furono regalate L. 140.

Il nostro ex - prefetto punito. Il *Don Chisciotte* annunzia che il prefetto comm. Rito, sarà sospeso dal servizio in seguito agli incidenti dell'oramai famoso banchetto dato in onore dell'ex-ministro Seismit-Doda.

Reclami postali. Sono già alla centesima edizione i reclami che i nostri abbonati ci hanno spedito sul servizio postale nei paesi della provincia.

O non ricevono il giornale, o lo ricevono in ritardo, e molte volte con segni palesi di essere stato usato da altri e di aver coperti i banchi di qualche bettola, nella quale *i più o meno solerti porta'ettere* si permettono fra un bicchiere e l'altro far delle divagazioni sulla *triplice*, su *Boulanger* e sulla pazienza e bontà di quei poveri diavoli che aspettano le notizie dal di fuori.

Uno da Palmanova ci scrive oggi avvertendoci di questi disgiudi postali.

Se il portalettere è vecchio si pensi a sostituirlo ma non si faccia sì che chi paga abbia ad essere trattato peggio di chi è pagato.

La Redazione

Ringraziamento.

La famiglia del defunto *Enrico Huninger* ringrazia tutti gli amici e correligionari che amorosamente si prestarono al funebre del compianto loro congiunto.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandiamo l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vende in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.* Con nuovo ballo: *I briganti calabresi.*

L'«Ebreo» a Cividale. Il nostro corrispondente ci scrive:

Crescit eundo: se l'anno scorso l'amico Bolzicco ci ha dato un *Trovatore* coi fiocchi, quest'anno ci regala un *Ebreo* anche migliore. Vengo dalle prime prove del Teatro Ristori

e l'armonia ancor dentro mi suona

delle note pastose del simpatico baritono sig. Pimazzoni Luigi, delle acutissime della vezzosa signª. Nicelli Amalia soprano, di quelle potenti del tenore sig. Villalta Giuseppe e delle profonde del basso, che cantò testè a Udine, sig. Campello Tullio. Una vera quaderna, cui se si aggiunge il maestro Concertatore, sig. Giorgio Sulli Firaux, che operò miracoli colla orchestra cividalese rinforzata per la circostanza, abbiamo una cinquina rarissima.

In seconda linea, ma in buona luce, stanno la promettente sigª. Nave Giulietta di Udine comprimaria ed i maestri Escher suggeritore, Fornadini istruttore dei cori e Sussulig primo violino a spalla. Con tutti questi elementi la musica dell'Ebreo sarà tutta una marcia trionfale.

E siccome a Udine da 23 anni non si dà quell'opera, che si mantiene tuttora giovine ed attraente, così aspettiamo qui a gustarla i cari ospiti della città sorella, specie alla prima recita di domansera o nelle sere di sabato e domenica di questa e della ventura settimana, in cui un treno apposito li trasporterà in un attimo a mezzanotte dall'ambiente tepido del Teatro Ristori a quello caldo dei loro letti.

Per non finire.

Voglio mandare anche io all'avv. Feder, che venne da Venezia a pranzo ad Udine coll'on. Seismit-Doda, un ringraziamento per avere fatto parlare di *Udine* per molti giorni tutti i giornali d'Italia. Ogni volta che ad Udine si è trattato di qualche cosa importante per questa Regione e per l'Italia, la stampa italiana, che non suole occuparsi di queste cose, ha mantenuto un prudente silenzio; ma questa volta il pranzo di Udine ed un ricordo anche poco esatto dell'avv. Feder hanno fatto sì, che per una decina di giorni (e non è ancora *finita*) tutta la stampa italiana parlasse tutti i giorni di *Udine.* Attribuiscono a questa città, od almeno ai *cento* d'ogni colore che si trovarono a tavola assieme e che proprio, quelli che ne avevano una, avevano lasciata la politica a casa, perfino il merito, o la colpa di avere prodotto una crisi ministeriale! Ah! perchè non viene qui anche l'on. tribuno di Roma Coccapieller al quale pranzando si potrebbe ricordare che Aquileja venne chiamata la *seconda* Roma, della quale pure egli dovrebbe occuparsi? Oppure il repubblicano alleato delio Czar di tutte le Russie, al quale egli augura di fare anche dei paesi che stanno al di quà delle Alpi ed attorno all'Adriatico una bella *Polonia russa?* Od anche, dopo l'Imbriani *interpellanza* il presidente Cavallotti, a cui ricordare che *in diebus illis* si avevano dei buoni cavalli in Friuli, ma che essi vanno scomparendo semprepiù, perchè egli non si fa vedere *a cavallo* nel circo di Udine?

Venite, venite a pranzo qui ad Udine, od uomini grandi di tutta l'Italia, e noi vi ringrazieremo di tutte le sciocchezze nelle quali dalla stampa italiana si menzionerà questa città, per venire alla quale una brava maestra di Firenze credeva si dovesse adoperare i *buoi* I nostri buoi, ancora giovani, noi li mandiamo invece a Firenze. Vorremmo vedere volontieri presso di noi alcuni di quegli *asini* che sono sparsi nella stampa italiana, perchè di ritorno a casa coi loro ne contassero di belle su questo paese.

E' vero che di *Udine* ne ha dette di bellissime il prof. *Antonio Pastorello* al gregge di pecore cui egli conduce.

Il prof. Pastorello fa loro sapere che Udine è bagnata da due canali derivati dal piccolo fiume Torre. Dell'altro canale Ledra-Tagliamento, nè di quello dell'acqua potabile non ne parla punto.

Vede però da Torino le *mura* di cui è recinta, anche se le abbiamo abbattute; vede stare di casa *in Castello il palazzo dei Tribunali* ed il palazzo civico inalzato da *Nicolò Lionello* nel *1857* e se non le cose fatte ai tempi nostri, alcune di quelle del secolo scorso. I monumenti eretti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi non li vede, ma sì due lapidi commemorative di quegli eroi.

Così il professore Pastorello pecorino vede tutto il Friuli; trova Pavia presso il fiume *Molina,* Pognacco, Fogagna, Arba presso *la riva del torrente Livenza*, che ha le sue sorgenti a Policenigo, va da Pordenone a Venezia in barca tutte le settimane, a Cordenons trova il suolo ben coltivato specialmente in cereali e null'altro. Codroipo lo vede posto in posizione vantaggiosa per il trasporto delle merci dalla Germania in Italia e viceversa e proprio lì presso al fiume Stella, che prima di diventare tale ha bisogno di raccogliere più sotto tutte le sorgive fra il Corno ed il Cormor. Ci ruba ancora un poco del territorio nostro, portando l'Ausa che ne segna il confine a Carlino, che sta presso a Marano; ma in compenso mette Bagnaria Arsa presso la frontiera trentina. Egli trova che proprio ad Ampezzo abbondano la vite e il gelso. Per lui esiste ancora presso a Tolmezzo la grandiosa fabbrica dei Linussio, eretta nei primordi del 700; Tarcento sta sulla sinistra del torrente Torre.

Spero che gli alunni delle scuole del Friuli per i quali il Pastorello pecorino consumò anni ed anni in serii studii, sieno contenti di avere dappresso non solo il Trentino, ma anche la Dalmazia, colla quale confina a Levante. Chi sa però se quei di Bertiolo, che stanno in mezzo alla pianura friulana sono contenti di avere un *montuoso territorio?*

Quanta sapienza possono attingere i pecorini del Friuli nel lavoro geografico e storico del bravo Professore, e tutto questo per 30 centesimi! E farà altrettanto per tutte le provincie del Veneto! Ah! Boselli, Boselli, come mai il Pastorello non è ancora nominato gran croce di tutti gli ordini possibili? Il Friuli non è più una *terra incognita*, e così inviterà a pranzo anche il Pastorello, perchè, dopo, tutti i giornali italiani ne parlino.

Parussule

Il Sapol dentifricio?

Sicuro, e si spiega. — L'influenza che hanno i microbi come il vero agente che produce la carie dentale, venne notato da distinti scienziati. Si verificò che i denti cariati servono di ricetto a numerosi microrganismi i quali sono il vero elemento distruttore delle materie del dente. — Ora, essendo il Sapol dotato di non comune efficacia antisettica, agisce come distruttore dei germi dei microbi, percui facendo una fregagione quotidiana dei denti con una spazzola coperta di Sapol, si ottiene una perfetta disinfezione senza irritazione alcuna ed ecco quindi la garanzia della conservazione dei denti.

Telegrammi

Incendio dell'Alhambra.

Madrid, 17. L'incendio scoppiato all'Alhambra di Granata è spento. I danni sono grandissimi, specialmente dal lato artistico. Si ritiene che l'incendio sia doloso; la giustizia à già cominciato una inchiesta.

Ferrovia interotta.

Sofia, 17. La ferrovia di Costantinopoli è interrotta in seguito alle inondazioni tra Hermanly ed Adrianopoli.

Il convegno di due imperatori

Bohuxtock 17. L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato nel pomeriggio. L'Imperatore di Germania lo ricevette alla stazione. I due imperatori si abbracciarono e si baciarono, recandosi quindi al Castello dove pranzarono col Re di Sassonia che si trova in villeggiatura nei dintorni. Gli andarono incontro anche Kalnoky; Caprivi fu cordialissimo.

Cose portoghesi

Lisbona 18. Il Re accettò la dimissione del Gabinetto. Credesi che Serpapimentel avrà la missione di formare il nuovo Gabinetto.

Il Re a Perugia
Inaugurazione del monumento a V. E.

Perugia 17. Il re ed il principe di Napoli giunsero alle 9 antim. fra le acclamazioni della popolazione, e furono ossequiati alla stazione dal ministro Boselli, dalle autorità civili e militari, dai senatori, dai deputati della provincia, ecc.

Il re ed il principe col seguito si recarono in carozza al palazzo provinciale.

Lo scoprimento del monumento ebbe luogo al mezzodì in presenza del re e del principe di Napoli, di tutte le autorità civili e militari e di imponente folla che si assiepava nella piazza e che calorosamente applaudiva ed erompeva in entusiastici *viva*, mentre 17 bande suonavano la marcia reale. Lo spettacolo era imponente.

Il marchese Ettore Graziani Monaldi, presidente del Comitato del monumento, ne fece la consegna al sindaco Angeloni scambiandosi brevi ed applaudite parole.

Quindi fu rogato l'atto di consegna firmato dal re, dal principe, e dalle principali autorità. Il Re ed il Principe di Napoli intervennero alla serata di gala nel teatro. Furono acclamatissimi. L'illuminazione della città splendida.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 settembre

R. I. 1 gennaio	94 34	Londra 3 m. a v.	25.13
« 1 luglio	96.60	Francese 3 m.	100.35

Valute

Banconote Austriache da 225 |— a —|—

ROMA 16 settembre

Ren. It. 5 0|0 c. — 96.45 | Ren. It. per fine 96.77

MILANO 16 settembre

Lan. Rossi	1245.—	Soc. Veneta	138.—

FIRENZE 16 settembre

Credito Mob.	616.—	A. F. M.	718.—
Rendita Ital.	96 72 1|2		

LONDRA 14 settembre

Inglese	95 3|4	Italiano	95 1|8

BERLINO 16 settembre

Mobiliare	175.70	Lombarde	—.—
Austriache	114.—	Italiane	95.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Presso il Premiato Laboratorio

DI

CALLIGARIS GIUSEPPE

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **Parafulmini**, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

Prezzi moderatissimi.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito Vini da pasto e di lusso.

SPECIALITÀ

Vino Marsala rosso vecchio tanto in fiaschi come in fusti.

AVVISO

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera

Acqua di Cilli

adatta per il vino Cividino.

Deposito della Birra di Puntigam con vendita di bottiglie a prezzo ridotto

Fratelli Dorta

Istituto-Convitto Candellero (ANNO 47°)

Torino, via Saluzzo, 33, Torino

Esclusivamente preparatorio agli **Istituti Militari** ed alla **R. Accademia Nazionale. Rimane aperto durante le vacanze.**

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.,** Milano.

Lire Venticinque

» Cinquanta

» Cento

impiegate alla Cassa di Risparmio fruttano L. 0.75, L. 1.50 e L. 3 all'anno.

Impiegate nell'acquisto di valori assicurati sopra un capitale garantito dallo Stato, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti, e amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia possono fruttare dei milioni.

— Domandare prima del 20 settembre corrente il programma dettagliato alla Banca **F.lli Casareto** di **F.sco,** Via Carlo Felice, 10 — GENOVA.

Farina alimentare pei bambini.

Le bravi madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticcieria dei Fratelli Dorta e C. in Via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* (Kinder Nährmehl).

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai sigg. Fratelli Dorta e C. dal *Cav. Nallino,* Direttore della Stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame.

Il chiarissimo dott. D'Agostini, medico specialista per i bambini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scattole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della Ditta A. Donati di Roma.

AVVISO

La sottonominata ditta vende solfato di rame inglese, garantendo la sua purità, nonchè zolfo raffinato.

CORRADINI e DORTA

AVVISO

Il sottoscritto avvisa di aver ricevuto un completo assortimento delle ultime novità

MACCHINE DA CUCIRE

Assume riparazioni e cambi aghi ed accessori

Prezzi limitatissimi.

Deposito: **Lampade a petrolio, macchine di ricambio, tubi e lucignoli.**

Rappresentanza: *Concimi artificiali* e della premiata fabbrica *lavorazione del legno.*

GIUSEPPE BALDAN
Piazza del Duomo, Udine.

REALE RIBASSO

Specialità stoffe da uomo nazionali ed estere

AVVISO INTERESSANTE

STAGIONE AUTUNNO-INVERNO

Il negozio manifatture sito in via Paolo Canciani (angolo Poscolle), a partire dal giorno 14 corrente si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena uscita di fabbrica e di vero buon gusto con

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO

NAZIONALI ED ESTERE

Grandioso assortimento mantelli da uomo e ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce, lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni, ed assicura che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

IL PROPRIETARIO
D'Orlando Annibale

Specialità stoffe da uomo nazionali ed estere

REALE RIBASSO

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresotto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA
preparata dal Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre.
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in **Udine** Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

CHOCOLAT Suchard
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

LABORATORIO PIROTECNICO
con Macchina Brevettata sistema Fontanini
UDINE = Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE
con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante	L.	12
» » 10 » » Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli	»	15
» » 13 » » » » » » » »	»	25
» » 16 » » » » » » » »	»	35
» » 20 » » » » » » » »	»	50
» » 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi	»	75
» » 20 » a paracaduta per ogni pezzo	»	2
Bombe per ogni spaccata	»	2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi	»	3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate	da L. 3.— a L. 10.—
Correntini	» » 0.75 » » 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari	» » 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg.	» » 6.—

Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. 20 - 30 - 40 ecc.

Fontanini Giusto

Lustro per stirare la bancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-Farmacêutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART
Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

MANUALE
DEL
CACCIATORE
ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

MANUALE
DELL'UCCELLATORE
ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

Trovasi vendibile all'ufficio annunci del « Giornale di Udine. »

PER ATTACCARE
qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti